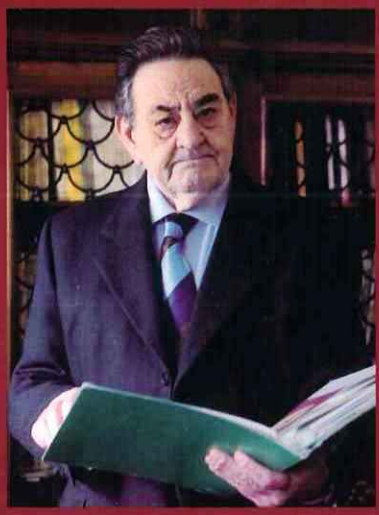
Salvatore Costanza

SICILIA RISORGIMENTALE

Istituto per la Storia del Risorgimento italiano
COMITATO TRAPANESE
2011



Già docente di Storia e di Ecostoria nella Libera Università del Mediterraneo di Trapani e nell'Istituto Superiore per le tecniche di conservazione dei beni culturali e dell'ambiente, **Salvatore Costanza** ha dedicato alla Sicilia moderna e contemporanea il suo maggiore impegno di storico con gli studi sul Risorgimento (*La libertà e la roba*, 1998), sulla marginalità sociale (*La Patria armata*, 1989), sui Fasci dei Lavoratori (1954) e il movimento contadino (1990). Al volume *La Patria è il mondo? Socialismo, emigrazione e nazionalità. Tra Italia e Australia* (1992) è stato assegnato, nel '94, l'*Howard R. Marraro Prize* della *Society for Italian Historical Studies* di New York.

Ha ricostruito la storia urbanistica, sociale e culturale di Trapani in *Tra Sicilia e Africa. Storia di una città mediterranea* (2005), curando pure l'edizione critica, sui manoscritti del 1591/'95, della *Istoria di Trapani* di Giovan Francesco Pugnatore (1984).

Ha svolto attività di ricerca per la Fondazione (ex Biblioteca) G. G. Feltrinelli di Milano, collaborando alla rivista "Movimento Operaio", e per l'*Institut fur Soziologie und Ethnologie* della Università di Heidelberg.

Giornalista e scrittore (*Premio Erice*, 1957), ha lavorato, dal 1957 al '76, come redattore e corsivista nel quotidiano "L'Ora" di Palermo. Già Segretario (1965) e, dal '77, Presidente della Società Trapanese per la Storia Patria. È componente del Comitato scientifico del Centro internazionale Studi Risorgimentali Garibaldini e Presidente dell'ISRI di Trapani. Ha ricevuto, nel 2000, il Premio per la Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Salvatore Costanza

SICILIA RISORGIMENTALE

Presentazione di Romano Ugolini

Istituto per la Storia del Risorgimento italiano
COMITATO TRAPANESE
2011

Pubblicazione realizzata col patrocinio e il contributo del
Consorzio Universitario della Provincia di Trapani

© 2011 Comitato Trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano

Copertina di Mino Poma

Impaginazione a cura di Silvio Piazza per QUICK SERVICE Trapani

Indice/sommario

PRESENTAZIONE DI ROMANO UGOLINI 7

NOTA AI TESTI 9

Sicilia letteraria fra miti e realtà 11
Un mito intellettuale – Sicilia sequestrata? – "La libertà non è pane" – Archailogia e nuova classicità – "Socialismo della cultura".

Giuseppe Garibaldi nel Risorgimento nazionale 27
Il mito del guerrigliero – Ideologia e ruolo del volontariato – Il "popolo" di Garibaldi – Garibaldi socialista? – "Appoggiarci al governo piemontese, lo credo il miglior partito" – Quale nazionalità? – Democrazia e massonismo.

Esuli e cospiratori nel Risorgimento tra Sicilia e Mediterraneo (1849-1860) 45
Geopolitica mediterranea – Banchieri e mercanti stranieri in Sicilia – Esuli e fuorusciti a Malta e nel Maghreb – Aspettando Garibaldi – Conclusione – Appendice.

Il controllo del potere politico in un Collegio elettorale della Sicilia 69
Premessa – La coalizione antitrasformista del 1886 – Strutture e tecniche del controllo politico – Le "spine sulla mano".

Un "radicale legalitario" tra Crispi e Giolitti (1886-1893) 83
Legalitari o possibilisti? – Banche e affarismo – "Devoto alle idee, ma indipendente".

Nella massoneria siciliana 97
Iniziazione di Nunzio Nasi – Democrazia sociale e massoneria – "Giustizia e Libertà". Un programma per la massoneria.

LETTURE DI STORIA

1. L'idea italiana e il sentimento di nazionalità 111
2. Storia minore? 118
3. L'Italia antimoderata 126
4. Giovanni Corrao un antiGattopardo siciliano 130
5. Una dinastia imprenditoriale: I Florio 134
6. Viaggio al Sud 138
Salvatore Costanza, *Bibliografia degli scritti* 169

SIGLE ADOPERATE

ACS, MI = Archivio Centrale di Stato, Ministero dell'Interno;
AP = Atti Parlamentari;
ASP = Archivio di Stato di Palermo;
AST = Archivio di Stato di Trapani;
BFT = Biblioteca Fardelliana di Trapani;
FI = Fondo della Intendenza;
FN = Fondo Nasi;
STSP = Società Trapanese per la Storia Patria.

Presentazione

Siamo dunque arrivati alle celebrazioni del Centocinquantenario della nascita dello Stato nazionale italiano, e benché esse siano solo iniziate e non trascorse, si possono già fare delle considerazioni su alcune loro peculiarità che le distinguono da quelle precedenti, avvenute per il Cinquantenario e per il Centenario. Nel 1911 e nel 1961 le celebrazioni ebbero entrambe la loro giornata solenne il 27 marzo, e non il 17 marzo come avviene invece oggi, ma di questa anticipazione di data poco importa valutare in questa sede i pro e i contro; l'elemento piú significativo da sottolineare è come nel 1911 il centro delle celebrazioni fu essenzialmente Roma, mentre, in una sorta di compensazione, nel 1961 fu Torino.

Attualmente le manifestazioni non hanno un punto di riferimento obbligato, e possono quindi svolgersi capillarmente e senza vincoli. Al Vittoriano, dove è situata la sede centrale dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, giungono dai dieci ai venti messaggi giornalieri, con la comunicazione di iniziative programmate in tutta Italia senza particolari eccezioni, a parte alcuni casi nella cornice alpina.

Per restare al Vittoriano, inaugurato, come è noto, nel 1911, e preconizzata sede dell'Istituto, esso divenne sede effettiva solo a partire dal 1935, anno in cui nasceva uno dei Comitati piú attivi e longevi, quello appunto di Trapani, la cui eredità prestigiosa di studi e iniziative grava da piú lustri sulle degne e capaci spalle di Salvatore Costanza, al quale va la mia gratitudine come attuale Presidente dell'Istituto.

Un altro elemento va sottolineato nella odierna ricorrenza: la parte celebrativa, pur necessaria, è spesso separata da quella della riflessione storica, ancor piú importante nella cesura che ogni ricorrenza porta con sé.

Salvatore Costanza, invece, ci offre il frutto di tale riflessione, riguardando alla sua Sicilia attraverso i diversi approcci che il trionfo del principio di nazionalità e dell'unitarismo italiano hanno avuto nell'Isola. Costanza spazia da par suo su temi basilari come l'emigrazione, la lotta politica, la Massoneria, i problemi economico-sociali, soffermandosi poi su due personaggi a lui molto cari, Nunzio Nasi e Giuseppe Garibaldi.

Con ambedue Costanza è da tempo impegnato in studi approfonditi, ma vorrei qui sottolineare l'approccio originale, che, pur non disdegnando gli aspetti piú strettamente personali e biografici, vuole analizzare "attraverso" i due personaggi le reazioni e le influenze che essi suscitarono nell'ambito siciliano. Soprattutto Garibaldi viene esaminato come figu-

ra centrale catalizzatrice di amori e repulsioni, di attese innovative e di reazioni conservatrici, di "sicilianità" dominante e di omogeneizzazione nazionale.

La Sicilia, vista in tutti i suoi aspetti, costituisce insieme lo studio e la passione di Costanza, che, peraltro, sa sempre tenere separati con antica e nuova maestría, cuore e ragione. Dobbiamo essergli quindi grati se le attuali celebrazioni centocinquantenarie lo hanno spinto a offrirci una tale testimonianza dei suoi studi: sarà compito nostro cogliere una cosí preziosa occasione per quella riflessione che, come si diceva, la ricorrenza impone. Congratulazioni vivissime a Salvatore Costanza e al Comitato di Trapani che Costanza presiede, con l'augurio per ambedue di continuare sulla fruttuosa strada intrapresa.

Roma, Vittoriano 14 marzo 2011

Romano Ugolini

Nota ai testi

Relazioni e contributi a Convegni e Congressi di storia, organizzati da Istituti e Università in quest'ultimo decennio, sono qui raccolti per svolgere, in alcuni suoi aspetti, il filo conduttore che regge il percorso della storia di Sicilia dal Risorgimento agli anni dell'assetto politico postunitario. Da prospettive diverse – la genesi dell'*idea italiana e del sentimento di nazionalità*, il ruolo dell'esulato nell'Africa settentrionale, le discussioni generate dal dibattito sul contributo della "democrazia risorgimentale" e sulla figura di Garibaldi, centrale nell'evento della partecipazione della Sicilia al movimento di unificazione nazionale, – gli studi ora pubblicati, e in parte inediti, vogliono costituire un apporto di ricerche e di riflessioni sulla *Sicilia risorgimentale*, per la ricorrenza dei Centocinquant'anni dell'Unità d'Italia.

Il primo dei saggi qui pubblicati è però datato al lontano 1968, e riguarda una mia relazione tenuta ad Heidelberg, durante un Seminario di studi sulla Sicilia organizzato dall'Istituto di Sociologia di quella Università, e diretto dal Prof. Wilhelm Emil Mühlmann. A quel Seminario partecipò Leonardo Sciascia, e dalla sua conferenza sulla *sicilitudine*, tesi a lui cara, la mia relazione trasse in qualche modo spunti di esplicito dissenso, discutendosi pure in quella occasione l'interpretazione gentiliana di una cultura siciliana *al tramonto* dopo l'Unità.

Tre delle relazioni svolte al Centro internazionale di Studi Risorgimentali Garibaldini di Marsala (2000-2004) sono anticipazione del volume *Nunzio Nasi. Una biografia politica.* Il saggio su Carlo Levi rientra, idealmente, in quel percorso di storia risorgimentale che ha il suo epicentro nella "questione contadina" che lo scrittore torinese, dall'episodio di Bronte all'ambigua presenza della mafia, rievocò nel suo *Viaggio al Sud* d'Italia.

L'*Appendice* comprende un elenco degli oltre duecento scritti che ho dedicato, per quasi sessant'anni di attività, alla storia della Sicilia e d'Italia; ma vuole essere soltanto un repertorio bibliografico per ausilio di chi intende proseguire sulla via della inesauribile conoscenza del nostro passato.

s. co.